

Intervista al Segr. Gen. Consap Innocenzi

“Un errore diminuire il numero di volanti in pattugliamento”

A rischio anche il servizio scorte

Riguardo alle critiche mosse dalla Confederazione nazionale sindacale autonoma della Polizia alla questura di Roma, per i tagli alle spese degli alloggi collettivi, abbiamo intervistato Giorgio Innocenzi, segretario generale della Consap, per chiedergli alcuni pareri sulla sicurezza della Capitale.

Cosa ne pensa dei servizi di sicurezza notturni assicurati dalla Polizia di Stato a Roma?

“La nostra posizione è abbastanza critica a riguardo. La questura ha ridotto i reparti, portando ad una notevole diminuzione di uomini e mezzi. Le volanti a disposizione per la sicurezza pubblica sono stata dimezzate. Prima venivano fatte uscire 15 automobili mentre adesso, grazie a queste riduzioni, le volanti in servizio non sono più di sette. Si hanno quindi maggiori disagi, anche perché con così poco personale non è possibile coprire tutte le circoscrizioni. Si hanno minori controlli, specialmente di notte e la periferia ne è completamente sprovvista”

In merito al taglio allo straordinario delle scorte, qual è il suo parere?

“Le scorte per le persone importanti, come politici e magistrati, sono sempre assicurate. Quello che viene meno è lo straordinario, che per chi offre questo tipo di sicurezza è fondamentale in quanto la protezione di un individuo non si esaurisce mai nell’arco delle otto ore lavorative. Il taglio allo straordinario delle scorte è a mio parere molto grave perché indirettamente si ripercuote sulla sicurezza pubblica”.

Come viene organizzato il servizio dei pattuglianti antiprostituzione e, soprattutto, quanto è efficace?

“E’ un servizio prevedibile ed inutile. Il giro dei pattuglianti antiprostituzione si svolge sempre negli stessi giorni (due volte alla settimana che, per ovvi motivi, non rendiamo noti) e alla stessa ora. Quindi, ormai, chi è ‘avvezzo a questa pratica’, sa bene come aggirare i controlli. E’ solo uno spreco di energie e di tempo, si dovrebbero attivare dei servizi preventivi che ovviamente sono del tutto assenti”.

Potrebbe esprimere un giudizio sull’efficacia del poliziotto di quartiere?

“L’amministrazione ha investito molto su questa figura ma solo per un ritorno d’immagine. Il servizio offerto dal poliziotto di quartiere sarebbe anche efficace, se solo funzionassero tutti gli altri servizi”.

Cosa ne pensa dell’indulto e quanto ha inciso sulla criminalità nella Capitale?

“Non ci sono dati omogenei che rendano possibile un reale confronto.

Posso dirle che c’è stato un incremento delle denunce e che il 50% dei malviventi ha beneficiato dell’indulto. Questo ha portato ad un surplus di lavoro, mettendo in gravi difficoltà anche la magistratura”.

Quali sono le misure adottate in seguito alle minacce terroristiche?

“Parliamo di un problema troppo complesso. Molte procedure sono state attivate: ad esempio, sono aumentati i controlli sui centri di aggregazione di extracomunitari. Esiste un sistema antiterroristico efficace ma, sicuramente, non in grado di garantire una sicurezza totale”.